La messa in scena al Politeama dopo il successo all'auditorium "Conciliazione" di Roma

"E sia la luce" sul palcoscenico

La rappresentazione scritta e diretta dal presidente del Movimento Apostolico

di ADELE CANNISTRA'

Un momento dello spettacolo

"LA storia della Salvezza narrata nelle forme della nuova Evangelizzazione".

È questo il sottotitolo dello spettacolo "E sia la luce" patrocinato dal Comune e dalla Provincia di Catanzaro, dalla Fondazione Poiliteama, dal Centro Studi Verbum e dall'Istituto Secolare Maria Madre della Redenzione, e presentato, a grande richiesta, al teatro Politeama. Dopo il grande successo nell'auditorium "Conciliazione" di Roma, i 150 ragazzi del Movimento Apostolico hanno ripresentato in due spettacoli, alle 18 e alle 21, la sacra rappresentazione, scritta, musicata e diretta dal presidente del Movimento Apostolico, Cettina Marraffa. Dalla creazione alla redenzione, passando per i temi di Dio creatore e luce, del canto di Adamo e di Eva, del frutto del sapere, dell'annunciazione e della venuta di Cristo Salvatore. Uno spettacolo realizzato dai giovani e con i giovani, per ricordare quella parola di Dio al mondo che l'ha dimenticata. Perché il Signore vuole rammentare all'uomo che egli ha vinto sulle tenebre e che la redenzione non è una possibilità ma una realtà e una promessa che si compie con l'annuncio dell'angelo a Maria, prescelta per essere la madre del Salvatore. La nascita di Gesù e la luce che questo evento ha generato, oggi come 2.000 anni fa, ha voluto attingere dall'olio delle lucerne degli spettatori, per illuminare la vita di tutti. I meravigliosi volteggi di Adamo ed Eva, interpretati da Gian Mario Passanti e Giada Fazio, le tentazioni del serpente, Christian Astorino, l'annuncio dell'Arcangelo Gabriele, interpretato da Giovanni Costa, a Maria, Concetta Curcio, e al suoi sposo Giuseppe, Rosario Feroleto. E poi ancora la nascita di Gesù, il piccolo Matteo Paonessa, la creazione e quindi gli uccelli, i pesci, le stelle, la luna e gli alberi, lo scontro tra la luce e le tenebre hanno dimostrato come l'unica e vera felicità si può trovare solo sul percorso che Dio ha tracciato per la sua Chiesa. Presenti in sala anche Monsignor Costantino di Bruno, assistente dello spettacolo, Maria Marino, fondatrice e ispiratrice del Movimento Apostolico, sacerdoti, diaconi, seminaristi, religiosi e religiose, vigili del fuoco e croce rossa. «Il movimento Apostolico -nota don Gesualdo de Luca- è nato circa trent'anni fa a Catanzaro e oggi è un albero grande che si è radicato nelle diocesi d'Italia, ma anche in Congo, in India, in Camerun, in Germania, in Svizzera e in Austria». Il messaggio che i giovani del movimento apostolico hanno voluto lanciare, nel giorno che precede la nascita di Gesù, sottolinea don Gesualdo, è quello di Dio Luce, capace di squarciare le tenebre del mare. «Viene la sera, il buio più nero, niente paura, in alto nel cielo brilla la luna, un manto di stelle».